

IL DOCUMENTO L'appello lanciato dopo l'assoluzione di 4 attivisti

Gli anarchici scrivono ai No Tav «Sì alle pratiche di sabotaggio»

→ «L'eventuale diffondersi di sabotaggi» contro il Tav è «importante non solo per i danni arrecati alla controparte, ma soprattutto perché sarebbe un segno dell'agire diretto di tanti».

Dice questo un lungo documento diffuso sul web, da un sito di area anarchica e antagonista, all'indomani della sentenza con cui lo scorso dicembre la Corte d'Assise d'Appello di Torino ha assolto quattro simpatizzanti No Tav dall'accusa di terrorismo. Il documento difende la pratica degli attacchi e delle azioni violente portate all'improvviso, anche senza coinvolgimento «delle assemblee popolari e dei coordinamenti dei comitati». Come esempio vengono presi i sabotaggi del dicembre 2014 a Bologna e Firenze, dai quali il movimento No Tav aveva preso le distanze. Per gli estensori del documento «è sbagliato pensare questa sorta di coordinamento tacito e spontaneo come alternativo, e non piuttosto complementare, agli appuntamenti annunciati e di massa».

Al termine del processo d'appello, per Niccolò Blasi, Mattia Zanotti, Claudio Alberto e



I quattro No Tav assolti dall'accusa di terrorismo

Chiara Zenobi è stata confermata la condanna alla pena di 3 anni e sei mesi di reclusione che era stata stabilita in primo grado. I quattro imputati sono stati assolti dall'accusa di "condotta con finalità di terrorismo", ma condannati per violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento seguito da incendio e porto d'armi da guerra in relazione all'utilizzo di bombe molotov. Lucio Alberti, Francesco Nicola Sala e Graziano Mazzarelli, altri tre attivisti che presero parte all'assalto al cantiere di Chiomonte, sono stati invece

condannati a 2 anni e dieci mesi di reclusione al termine di un processo celebrato con il rito abbreviato.

A proposito dei sette attivisti, si legge ancora nel documento che «le dichiarazioni con cui prima Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò e poi Lucio e Francesco hanno affermato che quella notte di maggio c'erano anche loro non hanno creato imbarazzi o prese di distanza in alcuno, ma generato invece entusiasmo, rafforzando ulteriormente il sentimento di vicinanza nei loro confronti».